



# Rovereto

■ **Indirizzo**  
via Fontana, 15 - Rovereto  
■ **Centralino** 0464/421515  
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0461/383711  
■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioialetrentino.it

## DA PIOVENE A ROVERETO SUD

di Michele Stingham  
► ROVERETO

Dopo Besenello è toccato a Caldonazzo, e adesso il "cerino" - ma si tratta di qualcosa di molto più grosso di un cerino - passa a Marco. Si tratta della Valdastico, la famigerata autostrada che dovrebbe collegare il Vicentino al Trentino buccando le montagne. Adesso il progetto che è "in auge" e su cui (pare) ci sia una convergenza tra Trentino e Veneto è quello con uscita a Rovereto Sud. Un tracciato più difficile da realizzare rispetto alle ipotesi precedenti, ma che - dopo l'azzeramento del progetto precedente grazie alla vittoria del Comune di Besenello al Consiglio di Stato - ora è tornato in "pole position", dato che se Veneto e Trentino vogliono l'opera, devono ripartire da zero e concordare un progetto unitario nuovo. E così adesso la mobilitazione tocca a Marco: la battaglia comincia domani sera nell'auditorium del paese, alle 20.30, dove interverranno il geologo ed ex direttore del Museo Civico Franco Finotti, Emanuele Curzel, esperto di dati di traffico, con la partecipazione come moderatore di Aaro Iemma, presidente del Wwf Trentino. «Ad ogni insediamento di giunta provinciale - commenta Mario Airoldi per l'associazione Marcolina Tutela del territorio - l'argomento torna in auge e di volta in volta vengono proposti nuovi tracciati, con ipotesi d'uscita in zone diverse del Trentino. Adesso con la giunta a guida leghista del presidente Fugatti, tocca a noi di Marco, difendere il nostro territorio da un progetto autostradale, ambientalmente devastante, di dubbia utilità e dai costi proibitivi. Dico a noi di Marco, poiché l'amministrazione comunale di Rovereto, da me sollecitata a fine dicembre con un atto d'indirizzo al bilancio, a prendere le distanze da questa ipotesi progettuale, come peraltro avevano già fatto tanti altri comuni interessati (Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Basso Sarca), ha preferito trincerarsi dietro un voto d'astensione, adducendo come motivazione, che non esisteva nessuna concreta ipotesi progettuale». Adesso, spiega Airoldi, degli atti ufficiali ci sono, dato che l'assessore Spinelli ha fatto sapere dell'accordo raggiunto col Veneto a Roma per l'ipotesi con



Marco e il casello di Rovereto Sud, al quale dovrebbe raccordarsi il tratto di completamento dell'autostrada della Valdastico (foto Matteo Festi)

## Valdastico, parte da Marco la nuova battaglia del «no»

Domani serata pubblica all'auditorium con il geologo Franco Finotti e l'esperto di traffico Emanuele Curzel per focalizzare rischi, costi e utilità del progetto

### Setti e Dalbosco (5 Stelle): l'unica certezza è il rischio che corriamo

**ROVERETO. I consiglieri circoscrizionali del Movimento Cinque Stelle Michele Setti (Marco) e Alessandro Dalbosco (Centro) ribadiscono la loro contrarietà alla Valdastico. «Dando per scontato che, come si evince dalla stampa, siamo al punto zero, il presidente Fugatti - scrivono - sembra avere come unica certezza l'uscita a Marco / Rovereto Sud pur senza il supporto di un progetto. I rischi ambientali connessi all'orografia delle nostre montagne, i delicati equilibri in cui versano le falde acquifere che alimentano i nostri acquedotti, il rischio idrogeologico**

**e la tecnica delle costruzioni sembrano parametri secondari a cui far riferimento. E i vantaggi? Con la crisi del manifatturiero che imperversa da decenni su Rovereto non ci è chiaro quali siano. La vocazione turistica cittadina, ancora in fase embrionale, potrebbe avvantaggiarsi? Dubitiamo. Sicuramente quello che avverrà, nel malaugurato caso la Valdastico veda la sua conclusione, è congestionare ancora di più l'Autobrennero, ma questo è un altro problema. Sicuramente è necessario che i concittadini si rendano conto del rischio che corre "il nostro orticello". (m.s.)**

sbocco a Rovereto Sud. «Si adduce a supporto di tale tesi - scrive Airoldi - che di ciò ne beneficerebbero le industrie roveretane che avrebbero un veloce collegamento con le zone di Vicenza e Padova. Non viene fatto minimamente accenno, alle proble-

matiche ambientali che questa realizzazione comporterebbe, le stesse che qualche mese fa hanno fatto decidere Rete Ferroviaria Italiana, a stralciare l'ipotesi progettuale della Tav, che prevedeva il passaggio in galleria nelle stesse zone del tracciato della

Valdastico». È vero: la ventilata "circonvallazione di Rovereto" in galleria progettata per i treni ad alta velocità è stata stralciata, o quanto meno sospesa in cerca di alternative, perché in zona ci sono troppe sorgenti, tra cui Spino, e guarda caso il tracciato del-

la Valdastico passerebbe a poca distanza dall'acquedotto, e "bucherebbe" il Pasubio in più punti. «Fare 31 chilometri di galleria in ambienti carsici, raccordare il tutto con 4 viadotti in aree sedi di fenomeni erosivi, deturpare il paesaggio di valli ancora vergini, possiamo considerarlo un impatto pressochè nullo?», scrive Airoldi, facendo riferimento a delle dichiarazioni della consigliera provinciale della Lega Mara Dalzocchio. Sarà Finotti a parlare dei rischi idrogeologici della zona, ma basterebbe solo leggerci la relazione delle stesse autostrade venete, che avevano definito il tracciato verso Rovereto Sud "al limite della fattibilità" proprio per tutta una serie di rischi e difficoltà, sia progettuali sia di tipo geologico. Su questo inizia la nuova battaglia anti Pirubi, quella di Marco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PARISI E FERRARI

«Non c'è il progetto È come parlare di sesso degli angeli»

► ROVERETO

Parlare della Valdastico a Rovereto Sud è "parlare del sesso degli angeli". Dicono così Tito Parisi, presidente della commissione urbanistica, e Giampaolo Ferrari, entrambi consiglieri comunali, nel controbattere a Renato Setti, critico sul fatto che il presidente della circoscrizione di Marco abbia deciso di sospendere il punto sull'autostrada, perché "manca un progetto vero e proprio". «Il presidente Vaccari - scrivono Parisi e Ferrari - ha proposto di sospendere il punto riferito alla Valdastico. Ha fatto bene, per due motivi: il primo, ed è fondamentale, che non esiste una progettualità per il prolungamento dell'A31. Il presidente Fugatti e l'assessore Spinelli hanno detto chiaramente che il progetto, quindi l'uscita, è ancora da studiare. Quello che abbiamo letto sui giornali sono ipotesi piuttosto datate e non è serio, né ammissibile, fare politica attorno a un articolo di giornale". Ferrari e Parisi si riferiscono al progetto preliminare del 2012, in cui i tecnici delle autostrade avevano già fatto un'ipotesi progettuale abbastanza dettagliata per lo sbocco a Marco. "Spostandosi dal mondo delle ipotesi - proseguono - Setti deve sapere che il consiglio comunale per ben due volte ha affrontato il discorso Valdastico (con emendamenti al bilancio) e ha convenuto che il tema andrà affrontato solo ed esclusivamente quando ci saranno delle basi ufficiali su cui discutere: dati, progetto preliminare, relazioni geologiche e quant'altro. Parlarne adesso significa parlare del sesso degli angeli, parlare a vuoto ed alimentare inutili polemiche. Sicuramente Renato ricorderà le tante notti impegnate in Circonscrizione a Marco con lunghissime discussioni di Tav. Cos'hanno portato? Nulla, perché abbiamo discusso del nulla! L'allora Commissario Fabris ci aveva detto che il progetto della Provincia era irrealizzabile, infatti è stato stralciato".